



La rassegna Gli incontri dal 12 al 15 settembre: grande attenzione al tema della scuola

Quattro giorni sulla comunicazione

Ospite



● Aldo Cazzullo, editorialista del «Corriere della Sera» e autore di diversi saggi (foto Imagoeconomica)

In un'epoca piena di preoccupazioni e incomprensioni, dominata da guerre e grandi sconvolgimenti, quello che ci fa sopravvivere è la speranza. La forza tacita e potente che anima l'apertura verso il futuro. *Speranze* è il tema del Festival della Comunicazione 2024, che si terrà a Camogli dal 12 al 15 settembre, con l'obiettivo di rinnovare la fiducia verso il lato buono dell'umanità. Tanti ospiti, dialoghi, spettacoli, laboratori: la kermesse diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, alla sua undicesima edizione, offre molteplici spunti di riflessione sulla responsabilità, il confronto, l'inclusione.

Il 12 settembre ci saranno tre *lectio* d'apertura: Aldo Cazzullo parlerà della «speranza italiana», il professore di Intelligenza artificiale Nello Cristianini rifletterà sull'incontro tra uomo e macchina in *Macchina sapiens*, la scienziata Sahra Talamo

racconterà come la speranza abbia permeato il tessuto dell'esistenza umana.

Grande attenzione nella giornata di venerdì 13 settembre al mondo dell'educazione e della formazione, verso ragazzi e ragazze, insegnanti e modelli educativi. Si parte alle 11 con *Cervello, cuore e tecnologia: l'evoluzione dell'apprendimento* con l'artista e manager culturale Davide Lorenzo Palla e lo psicopedagogista Stefano Rossi. Seguirà alle 16 *Perché studiare chimica (non) è difficile* con Marco Malvaldi e Giulia De Biase; poi il dialogo *Insegnare la speranza* con Giorgio Manzi ed Elena Stancanelli. Ricco il programma di ospiti: Carlo Cottarelli, Beppe Severgnini, Gherardo Colombo, Aldo Grasso, Paolo Crepet, Alessandro Barbero, Stefano Massini e tanti altri. Per informazioni, festivalcomunicazione.it. (giulia zamponi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

